



Bambino Gesù
FONDAZIONE

Puoi sostenere gli obiettivi della Fondazione Bambino Gesù con una donazione liberale o attraverso il bollettino di c/c postale 1000425874 o il nostro c/c bancario: Codice IBAN IT 05 B 03069 05020 100000016223 Banca Intesa Sanpaolo. Entrambi intestati alla Fondazione Bambino Gesù Onlus. Scrivendo sulla causale: Frammenti di luce o Vite Coraggiose – Tutti i figli del mondo. Per ulteriori informazioni: info.fond@fondbg.it

Immagini di Luca Catalano Gonzaga/ Witness Image



**24H AL GIORNO SENZA FERMARCI MAI,
PERCHÉ I BAMBINI HANNO IL DIRITTO DI NON ESSERE PAZIENTI**

Accompagnare e sostenere l'impegno dei medici, dei ricercatori, degli operatori sanitari e di quanti si adoperano quotidianamente per dare una migliore qualità della vita ai bambini e alle loro famiglie. Questa la nostra mission, perché la domanda di salute dei piccoli pazienti ha bisogno di risposte immediate.



Bambino Gesù
FONDAZIONE

LA FONDAZIONE BAMBINO GESÙ

Nata nel 2000, la Fondazione Bambino Gesù Onlus contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'Ente Pediatrico. L'Ospedale, fondato nel 1869, è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e costituisce un punto di riferimento nazionale e internazionale per la pediatria.

La Fondazione sostiene l'accoglienza delle famiglie dei piccoli ricoverati con maggiori difficoltà economiche; le attività internazionali e l'impegno umanitario dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù che, ogni anno, prende in carico e cura bambini provenienti da oltre 30 Paesi del mondo. Bambini, non curabili nei loro Paesi di origine - o totalmente sprovvisti di copertura sanitaria - che necessitano di cure immediate, a volte costosissime. Un'emergenza continua.

Una straordinaria opera quotidiana che si fonda sul diritto alle cure per tutti i bambini senza distinzione di colore, di sesso, di lingua, di religione.

VITE CORAGGIOSE - TUTTI I FIGLI DEL MONDO

La campagna rivolta alla ricerca per le malattie rare e ultra-rare si trasforma nel 2019 ed evolve a vantaggio della formazione e cure ai bambini nei loro stessi paesi di origine.

Sul fronte internazionale, infatti, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha dato vita a importanti progetti sanitari in undici paesi del mondo: Russia, Cina, Siria, Cambogia, Giordania, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Palestina, Georgia, Tanzania e India.

Un impegno sostenuto dalla Fondazione Bambino Gesù a vantaggio dei medici, degli infermieri e del personale qualificato che operano stabilmente nei Paesi dove i progetti sono attivi.

Dietro ogni risultato raggiunto c'è il lavoro appassionato di tante persone, la tensione costante verso l'eccellenza e l'innovazione, ci sono i piccoli pazienti curati e assistiti nel loro difficile e doloroso percorso verso l'auspicata guarigione.

FRAMMENTI DI LUCE

Questo il nome della campagna sociale dedicata all'accoglienza e alla cura dei bambini umanitari. Per ricordare e ricordarci che ciascuno di noi è parte di un'umanità che interagisce e agisce influenzando l'ambiente che lo circonda; facendo la differenza.

La luce come simbolo del progetto sociale, in grado di rafforzare il ruolo che ognuno di noi ha - o può avere - diventando luce a sostegno dell'accoglienza e cura dei bambini sofferenti che, da tante parti del mondo, chiedono aiuto alle nostre strutture.

La Fondazione Bambino Gesù negli ultimi mesi ha sostenuto le cure e l'accoglienza di 39 casi umanitari, provenienti da diverse aree del mondo, comprendenti Africa, Medio Oriente ed Europa dell'Est.



Bambini affetti da gravi malattie, come tumori, malattie rare e ultra-rare, ferite da armi da guerra. Ognuno di questi bambini, ha una storia difficile da narrare, come la piccola proveniente dalla Siria, dilaniata da una bomba, alla quale i chirurghi dell'Ospedale Bambino Gesù stanno ricostruendo il volto, oppure il bimbo giunto dall'Ecuador, affetto da una malattia rara, che a soli 4 mesi l'ha portato dall'altra parte del mondo per una possibile cura.

Il nostro obiettivo è curare ed accogliere il maggior numero di bambini possibile. Bambini che non potrebbero sopravvivere nel loro Paese, ai quali dobbiamo il bene della speranza.